TORNATA DEL 18 GIUGNO 1871

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI

SOMMARIO. *Congedi. = Seguito della discussione generale dello schema di legge per l'ordinamento dell'esercito — Il deputato Di Gaeta termina il suo discorso — Discorso del deputato Bertolè-Viale in appoggio di proposte della Giunta, e svolgimento di altre sue considerazioni — Spiegazioni personali del deputato Di Gaeta — Discorso del ministro per la guerra in appoggio delle proposte del Senato, e sue dichiarazioni circa la presentazione di uno schema di legge per l'abolizione della surrogazione — Chiusura della discussione generale — Spiegazioni e repliche dei deputati La Marmora, Di Gaeta, Bertolè-Viale e del ministro — Discorso del relatore Corte in risposta agli opponenti — Voto motivato del deputato Morelli Salvatore, non appoggiato — Voto motivato del deputato Carini circa l'abrogazione della surrogazione e la riduzione della ferma.*

La seduta è aperta al tocco.

BERTEA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Per motivi di salute il deputato Mattei chiede un congedo di giorni 12.

Per affari di servizio pubblico il deputato Tornielli domanda un congedo di giorni 15.

Per motivi di famiglia il deputato Grossi chiede un congedo di giorni 2; il deputato Sigismondi di 3; il deputato Germanetti di 15.

(Sono accordati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE SULL'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale sul progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito.

L'onorevole Di Gaeta ha facoltà di continuare il suo discorso.

DI GAETA. Permetta, onorevole presidente; mi pare che veramente la Camera non sia..

PRESIDENTE. Ma, onorevole Di Gaeta, ella sa bene che, quand'anche si aspettasse un'altr'ora, non si raccoglierebbe un numero molto ragguardevole di deputati. Ella conosce le condizioni della stagione, sa che il tempo ci stringe.

DI GAETA. Abbia la bontà d'interrogare la Camera.

PRESIDENTE. Allora tanto vale sospendere la seduta. La prego di continuare il suo discorso.

DI GAETA. Terminai ieri il mio discorso sull'organamento dell'esercito attivo o permanente; passo oggi ad accennare quale dovrebbe essere, secondo le mie idee, l'organamento dell'esercito di riserva o milizia provinciale, e del terzo esercito, che io chiamerei esercito sedentario o milizia cittadina.

In quanto al primo di questi eserciti, vale a dire all'esercito di riserva, dissi, che i soldati di questo esercito sarebbero stati quelli i quali, dopo avere compiuti sei anni di servizio nello esercito attivo, avrebbero da compierne altri sei in questo secondo esercito, vale a dire dal 27° al 32° anno di età.

Quest'esercito dovrebbe essere organizzato in reggimenti provinciali, la di cui forza sarebbe proporzionata alla popolazione di ciascuna provincia, o, per meglio dire, proporzionata al numero degli uomini iscritti nell'esercito stesso, residenti in quella provincia.

In quanto alla forza delle compagnie di questo esercito di riserva, io credo che esse potrebbero comporsi senza inconvenienti di 240 o 250 uomini a ruolo, perchè sieno di 200 presenti alle bandiere, a distinzione delle compagnie dell'esercito attivo, le quali non dovrebbero eccedere la forza di 160 uomini.

Quest'esercito dovrebbe naturalmente avere delle compagnie permanenti come sono quelle attualmente organizzate dall'onorevole ministro della guerra, su di che siamo perfettamente d'accordo. Per quanto si riferisce agli ufficiali delle compagnie permanenti, questi dovrebbero essere considerati come ufficiali dell'esercito attivo.

In quanto poi agli ufficiali delle altre compagnie iscritte solamente sui ruoli, essi dovrebbero reclutarsi su quelli dell'esercito attivo a ritiro o dimissionati e da quella classe di volontari di un anno, i quali,